Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 23 Aprile 1889 (Abbonamento postale) N. 96.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Gli amici del Ministero.

Anche negli scorsi giorni da certa Stampa si fecero voti ed augurii per il ridestarsi d'una Opposizione acre, assidua, pertinace contro l'on. Crispi.

Noi, pur conoscendo l'origine assai spiegabile di dubbj e sospetti contro di lui e Colleghi, non crediamo essere questo tempo propizio per alzar la bandiera dell'Opposizione parlamentare. Lo dicemmo già: se su questa bandiera fosse scritto *un programma di Governo*, sarebbe agevole cosa che parecchi Deputati vi si schierassero sotto. Ma oggidì, malgrado certi *ammirabili detti* del Di Rudinì, e certe proposizioni infilate dal Bonghi, un *programma nuovo* nemmanco eglino saprebbero presentare alla Camera ed al Paese.

Dunque riteniamo che nel prossimo scorcio di Sessione non si avvererà verun *pronunciamento* parlamentare. Bensì, da una parte si ingrosseranno gli avversarii, non però tanto numerosi per condurre ad una *crisi*; dall'altra, si troveranno in maggioranza gli *amici del Ministero*.

E questi ultimi, alla stretta de' conti, noi considereremo eziandio come *amici delle istituzioni*, siedano pur a Destra, o a Sinistra od al Centro. Poichè, mentre ferve cotanto lavoro di riordinamento amministrativo; mentre ciascun Ministro, anche sfidando l'impopolarità, si appresta a gravi riforme, turbare tutto questo lavoro, iniziare quotidiani attacchi personali, sciupare il tempo in quella critica negativa ch'è sempre facile, laddove il fare qualche cosa pel meglio è troppo difficile, non sarebbe davvero comprendere la situazione e le necessità presenti. Quindi, appunto per i cennati sintomi di un'Opposizione o di più Opposizioni, di cui parlasi come d'una minaccia immediata, crediamo essere nostro dovere di fare appello alla lealtà, alla generosità di que' Deputati che sinora si dissero *amici del Ministero*.

Non è possibile ch'eglino, da due anni, abbiano incoraggiata la politica dell'on. Crispi, e oggi vogliano abbandonarlo con improvviso voltafaccia! Non è credibile che, mentre eziandio l'ultima crisi accadde per deferenza alle opinioni della maggioranza della Camera, questa maggioranza abbia a mancare, appunto quando il Gabinetto si industria per seguirne ed attuarne le idee!

Dunque, qualora si ingrossino gli Oppositori personali di Crispi ovvero di questo o quello tra i di lui Colleghi, noi riteniamo che gli *amici del Ministero* sentiranno la delicata convenienza di tenersi uniti come in passato. Non costituiranno i *ministeriali* una Parte politica ben definita, come nemmeno gli *anti ministeriali* senza un qualsiasi programma; ma nelle condizioni odierne renderanno un servigio all'Italia con lo impedire che si ripiombi in una *crisi*, mentre non saprebbesi poi come uscirne. Nel caso concreto gli *amici del Ministero* meriterebbero, a nostro avviso, eziandio l'appellativo di *amici del Paese*.

Nessuno si maravigli se non ci affrettiamo pur noi a scagliare una pietra, se sentiamo spavento d'ogni conato di altre *demolizioni*. Ancora ci suonano alle orecchie le accuse gittate in faccia, quand'erano vivi, a Minghetti, a Sella, a Depretis, cui, morti, si decretarono straordinarie onoranze e marmorei monumenti! Quindi a noi fa uggia quello vociare che s'ode adesso contro Francesco Crispi, quando poi, lui caduto, sarebbe difficile portare sugli scudi altro uomo politico che valesse più di lui o almanco lo eguagliasse in quel complesso di qualità d'ingegno e di esperienza parlamentare richieste per un primo Ministro. Quindi dallo sfasciarsi della Maggioranza Crispina temeremmo il peggio, perchè noi siamo pavidi, a vendone vedute d'ogni colore; quindi, se non ci mettono davanti un *programma nuovo di Governo ed uomini nuovi validi* ad attuarlo con evidente mira del bene, anche noi staremo tra gli *amici del Ministero*. **G.**

Le campagne d'Italia.

Secondo le notizie giunte al ministero dell'agricoltura le pioggie ed il freddo hanno arrecato qualche danno alla campagna nella regione meridionale mediterranea e nella Sardegna. In Sicilia fuvvi qualche danno pel vento freddo. Nelle altre regioni il cattivo tempo grazie al ritardato sviluppo vegetativo delle campagne non arrecò danno, salvo qualcuno lieve specialmente per le grandinate. Le pioggie poi furono in parecchi luoghi anche propizie, ma interruppero dappertutto i lavori che sono quindi in ritardo. Si è incominciata qua e là la semina del maiz e del riso. I seminati primaverili sono in buono stato, così pure i frumenti. La vite e il gelso cominciano a germogliare al nord.

Un giornale boulangista all' incanto.

Parigi, 21. Ieri è stata messa all'asta la boulangista *Presse*, sul prezzo di 50,000 franchi; ma siccome nessuno offriva, il notaio ribassò fino a 10,000 franchi. Allora cominciarono le offerte. Erano presenti Jaluzot, proprietario del *Printemps*, Gaydat, rappresentante di Laguerre, un terzo incognito. Jaluzot spinse le offerte a 164,500; Gaydat a 165,500; Jaluzot si fermò sicchè il giornale rimase aggiudicato a Gaydat per Laguerre.

Si telegrafa da Pietroburgo al *Daily Chronicle* che la Russia domanderà alla Francia 45,000 rubli come indennità per Atchinoff. La notizia va accolta con riserva.

IL SUICIDIO del sostituto Procuratore del Re di Genova.

Genova, 21. Oggi Gaetano Pironti, sostituto Procuratore del Re, si gettava dal quarto piano della sua abitazione in via Fieschi n. 5. Era nipote del conte Michele Pironti, il noto patriota napoletano, già ministro di grazia e giustizia.

Il suicida aveva 30 anni, era di modi affabilissimo e dotato di una larga dottrina in materia giuridica.

La notizia del suicidio si diffuse immediatamente. Accorse pel primo il sostituto Procuratore Generale, Zaccone, col Procuratore del Re, Brengola, amicissimo del Pironti; quindi, il Questore, il Giudice istruttore Nassi.

Il cadavere venne trasportato nella abitazione.

Pare che la causa del suicidio si debba attribuire ad una malattia supposta dal suicida; non riconosciuta dai medici.

Il Pironti aveva ieri telegrafato a Napoli, avvertendo la famiglia del suo prossimo arrivo: invece, oggi, dopo aver ricevuto una lettera, di cui si ignora il contenuto, si decise al triste passo.

L'arresto del cavaliere e dei «cavalierini».

A Roma non si parla d'altro.

In seguito all'esame dei periti sui libri dell'Amministrazione Trezza — Esattoria di Roma — pare che l'ammanco di un milione scopertosi giorni fa (e del quale demmo la notizia) non costituisca un semplice reato di appropriazione indebita, sibbene di malversazione e falsità in atti privati e pubblici commessi mediante alterazioni di bilanci e bollette.

La Ditta Trezza licenziò subito il cav. Parida Fioravanti che dirigeva l'Esattoria, ma non volle sporger querela contro di lui. Però l'autorità giudiziaria, in base al risultato delle conseguenti ricerche, non fu dello stesso parere.

Vennero ieri spiccati mandati d'arresto contro il Fioravanti ed altri impiegati, Silvio Manfro, Ippolito Ceresa, Carrus, Andreoli, Scolari e Macaffi. Cesare Vianello, cognato del Fioravanti, è riuscito a fuggire.

Il Fioravanti fu arrestato ieri mattina mentre era ancora a letto, e gli fu perquisita la casa.

Al momento dell'arresto successe una scena desolantissima; il Fioravanti non sapeva staccarsi dalla famiglia (egli ha cinque figli!) e gli agenti dovettero trascinarlo in carcere in uno stato compassionevole.

Gli arrestati furono tradotti alle Carceri Nuove.

Gli impiegati chiamati a deporre in seguito all'ispezione ordinata dal Trezza, confessarono le alterazioni commesse nei registri e nelle bollette, ma dichiararono che erano state ad essi ordinate dal Fioravanti; e costui confermò tale dichiarazione.

L'ammanco finora accertato sarebbe di un milione e trecento mila lire.

Una circolare del cav. Trezza esonera dall'ufficio tutti gli impiegati dell'Esattoria, essi però potranno ripresentare la domanda per esservi ammessi.

Pare sia morto definitivamente.

Sulla morte del Negus si hanno da Massaua i seguenti particolari:

Riunito il maggior numero delle forze dalle due parti, i due eserciti si trovarono di fronte a 20 chilometri dal lago Tana.

Gli abissini erano sotto gli ordini del Negus. I dervisci, il cui nucleo principale era formato dai forti Daggara, cioè dai più giganteschi e terribili guerrieri del Sudan, erano capitanati dal fratello stesso del Mahdi.

Gli abissini attaccarono per primi e respinsero i dervisci dalle loro posizioni; ma fiduciosi in una completa vittoria e baldanzosi di questo primo risultato, trascurarono, a quanto pare, le dovute precauzioni, diguisachè assaliti all'improvviso, di notte, dai Dervisci, dopo una feroce lotta furono respinti sino alle rive del lago Tana.

Gli abissini, in piena ritirate, giunti presso il lago poterono a nuoto e a guado rifugiarsi in una isoletta del lago; ma il mattino seguente si videro circuiti dai nemici, che spietatamente li trucidarono. In questo ultimo e decisivo assalto perì il Negus e dicevasi anche Ras-Alula; ma si venne dipoi a sapere che Ras Alula fu ferito alla destra ed al braccio.

Questi combattimenti accaddero nei giorni 22, 23 e 24. Dalle ultime notizie dell'interno risulterebbe che Ras-Alula fu incontrato con altri in via per accompagnare ad Axum la salma del Negus.

Signora omicida.

A Torino la signora Ginevra Dina, cognata del defunto Giacomo Dina, direttore dell'*Opinione*, pugnalò certo Angelo Coen di Ancona.

Causa del delitto chi vuole sia una quistione d'interessi tra il Coen ed il marito della Dina, e chi porta in campo altre ragioni.

I coniugi Dina furono arrestati.

Si dice che il marito della Ginevra abbia cercato di avvelenarsi tre giorni fa.

Le orfanelle di Padre Agostino.

Durante la sua permanenza in Roma, padre Agostino ha raccolto, per il suo Istituto di orfanelle, più di 100 mila lire.

Trecento mila lire scomparse.

Il capo stazione di Sondrio è da qualche giorno irreperibile. È scomparsa anche sua moglie. Ma il bello si è che coi rispettabili coniugi sono scomparse 300 mila lire che dovrebbero invece trovarsi nella cassa di quella stazione.

Suakim, 21. I dervisci appartenenti alle tribù Baggara e Jaalin di Berber, il 19 corrente attaccarono Porto Halaib, dove costruivasi un nuovo forte. La guarnigione si difese, ma dovette rifugiarsi a bordo del vascello egiziano *Agami*, che condusse la guarnigione e gli abitanti a Suakim.

Le perdite degli egiziani furono di due soldati morti e cinque feriti; i dervisci perdettero settanta uomini.

Pare che il Governo belga abbia messo gentilmente alla Porta il Generale Boulanger: questi partirà domani, mercoledì, per l'Inghilterra.

CRONACA PROVINCIALE.

Botta e risposta.

Buttrio, 20 aprile.

Non passa quasi settimana, o mese, senza che non si rilevino nella cronaca di codesto giornale, elogi sperticati all'indirizzo del nuovo palazzo di queste scuole del Municipio e del sig. Sindaco dott. Tomasoni, classificando addirittura il tutto, qual *comune modello*.

Non intendiamo di fare della critica: lasciamo al paese di essere giudice sui meriti di coloro che reggono la cosa pubblica: ma non possiamo sottacere alla corrispondenza ieri comparsa segnata con l'iniziale P. che per il posto che occupa l'autore e per la ripetizione solita che si fa, assume un carattere facile a qualificarsi, e che a nostro credere, non deve punto piacere, nè alle persone del Municipio e tanto meno all'egregio sig. Sindaco. **B. D.**

Risposta. Che vuole farci, signor B. D.? Poichè è troppo raro il caso di lodare Sindaci e Municipi, noi non usiamo mai respingere le *lodi*, assai più gradite ad un Giornale, di quello che sieno i *biasimi*. Quindi se ci mandano notizie sul bene che si fa in qualche Comune, ovvero cercasi di fare, noi non usiamo mai trascurare quelle corrispondenze. Per contrario, non di rado non teniamo conto delle censure, perchè, lontani dai luoghi e non conoscendo persone e fatti, potressimo, senza accorgerci, servire all'altrui ingiustizia e malevolenza. **Red.**

Risposta alla «polemica acerba».

San Giorgio di Nogaro, 22 aprile.

Quei Signori che nel N. 94 di questo Giornale picchiano con *polemica acerba* sopra il noto argomento del Sig. Olivotto nominato di recente R. Commissario in Marano, si dimenticano affatto il soggetto per darsi alla personalità.

Ad altro tempo il giudicare sugli effetti del provvedimento governativo che deve guarire tutti i mali del Comune di Marano; ora è prematuro, e il signor Olivotto, lo si sa, è saldo in gamba e finchè la gamba l'aiuta starà su. Rispettiamolo.

Solo da buon comunista gli auguro sappia corrispondere degnamente all'alta fiducia riposta in lui procurando il vero utile del nostro paese; riuscendo, mi ricrederò su tutto e batterò le mani.

Intanto, interessato nella cosa, seguirò attento gli atti della nuova amministrazione; ciò sta nel mio diritto, non così in quello supposto dai signori *C.* e *G.* i fieri polemisti.

Vatta Giombatta.

Ferrovia Casarsa-Gemona.

La commissione tecnica governativa, composta dell'ispettore del Genio civile ing. Chiomenti e del colonnello di Stato maggiore Goiran, incaricata dal Ministero dei lavori pubblici, visiterà domani, 24, il tracciato del tronco ferroviario fra Spilimbergo e Gemona, e sceglierà fra i vari traciacti che si contendono la preferenza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

GUIDO FABIANI

Dimentichiamo!

A te, Suavis...

Il vecchio marchese Alberto Corradi se ne stava nella saletta elegante e quieta, seduto sur una sedia a sdraio, cogli occhi rivolti al soffitto, e pensava... Bella vita era stata la sua!... vita tranquilla, senza ambasce, senza pensieri che rendono la mente affaticata ed il corpo affranto. Ed il tempo, all'infuori dei capelli un po' bianchi, non aveva lasciato vestigio sulla sua persona; le gote fresche e rosee erano illuminate sempre da un sorriso buono e sereno.

Pensava: e tra le volute e i giri dei disegni del soffitto intravedeva forme vaghe e indistinte prima e che man mano prendevano figura più certa e chiara: erano episodii della sua vita di scapolo; erano volti incontrati altre volte, ma da tempo sepolti nell'oblio; profili quasi dimenticati e che, per una di quelle strane evoluzioni del pensiero, ci appaiono talvolta innanzi vivi, parlanti, come fossero di ieri. — E, tratto tratto, o sorrideva leggermente, o scuoteva il capo o corrugava un pochino il fronte... Ma poi si fermava sospeso, quasi trattenendo il respiro: chi sa qual nuova forma si disegnava alla mente! Certo non doveva essere però un pensiero quieto nè bello poichè faceva un moto col capo e zuffolava una arietta tra i denti come avesse voluto dire: meglio non pensarci!

Poscia, quando a quando, portava lo sguardo sulla figlia che lavorava al ricamo presso la finestra.

Era bella la figlia del marchese: il profilo finissimo, bruno il crine, la carnagione bianca, la persona elegantissima e perfetta; la educazione finita e le qualità morali, completavano le doti fisiche. Ricamava in silenzio. Strano quel modo di tenersi compagnia in casa del marchese!.. Eppure quelle erano le ore migliori che trascorressero per quei due.

Tratto tratto, la marchesina Olga alzava gli occhi ed i suoi sguardi si incontravano in quelli del padre: allora, come comprendesse il desiderio del vecchio, si alzava, deponeva il ricamo e correva a deporgli un bacio sulle labbra. Ed il vecchio sorrideva un momento e baciava la figlia sul fronte. Poscia ripigliava il giornale aggiustandosi gli occhiali sul naso. Ma non leggeva.

L'occhio correva tra le righe nere che apparivano uniformi e sembravano danzare sul bianco della carta; e, se talvolta afferrava qualche frase, ci ritornava sopra più volte ripetendola alla mente senza che vi entrasse a niun costo.

Alla fine piegò il giornale, scuotendo il capo e volse gli occhi altrove; ma ben tosto lo sguardo tornò sulla figlia. E alla mente del vecchio marchese si rifecero allora come per incanto gli anni trascorsi quando Olga era ancora bambina e folleggiava sui suoi ginocchi. Allora sulle spallette vellutate di fanciulla, scendevano i ricci lunghi lunghi e il sorriso sereno dell'angioletto avea stampato sul labbro: quel sorriso lo avea conservato, i ricci non li avea più; allora dalla bocca della bambina uscivano spessi ed affollati i *perché* che a volte lo divertivano tanto, a volte lo ponevano nell'imbarazzo.. E dai ricci passando col pensiero alla persona che ogni mattina li pettinava e li foggiava con graziosissima cura, gli tornava alla memoria viva, parlante, quella bella figura di donna, ch'era stata sua moglie.

Povera marchesa Camilla! Era stato quello non un matrimonio d'amore: uno di quei matrimoni che l'interesse combina e che raro è vadano a finir bene. Pur tuttavia, se non felici, i due sposi non erano vissuti nemmanco discordi. La marchesa passava per virtuosissima — e lo era infatti. Donna d'alti sensi e di squisita educazione, manteneva alto il prestigio della nuova famiglia. Quanto al naturale, l'avean detta triste assai; la tristezza non è una colpa: tutti non possiamo essere foggiati in modo da rider sempre.

Piena di cure per la figlia sua — la sola nata da quel matrimonio — le aveva impartito nell'animo i germi della virtù e l'avea lasciata poscia partendo dal mondo al marito, come soave ricordo di lei.

Così ella era passata nella vita del marchese come una di quelle visioni che non cercate compaiono, ci sollevano un poco e ci lasciano poscia se non nel pianto disperato, nel desiderio soave e sentito. Donna Camilla aveva avuto funebri solennissimi, ghirlande, fiori ed un monumento al camposanto; poscia tutto nella vita del marchese era ritornato quiete: egli si trovava vedovo, nelle stesse condizioni d'animo e collo stesso pensare di quando era scapolo: solamente aveva un bel po' di giovinezza di meno ed una figlia — una dolce compagnia per gli anni a venire.

E la bambina, attorniata dai migliori maestri — il marchese ricchissimo non badava a spese — aveva ricevuta una educazione perfetta e man mano andava crescendo cogli anni, aumentava nel padre l'affetto per lei. A riprender moglie — quantunque lo avesse potuto — non ci pensava punto. Era ben vero che con lui il casato si sarebbe spento, ma che importava? Forse che era proprio necessario tramandar un nome di generazione in generazione pel progresso dell'umanità? Baie! stava troppo bene così e non voleva regalare ad Olga una matrigna; non avrebbe voluto rimproverarsi un giorno il turbamento della pace domestica.

Ma nel viso, nei lineamenti della bambina, si era operato un cambiamento rapido, diventata ragazza; aveva acquistata una espressione nel volto, che colpiva stranamente il marchese. Olga non rassomigliava ad alcuno della sua famiglia, non ricordava la madre... eppure le sue fattezze non erano nuove per lui: si rammentava di averle viste ancora; ma eran passati tanti anni e non si sovveniva più nè come, nè quando, nè dove.

In quel momento il marchese pensava appunto a ciò; ma scuoteva ancora il capo: una somiglianza non è cosa rara! Forse aveva egli visto qualche quadro in pinacoteche visitate, un profilo di Rubens che si avvicinava a quella della sua Olga. Non c'era da stupirsi! Eppoi, tutti non abbiamo un volto speciale e può darsi che due persone che nemmeno tra loro han rapporti d'amicizia, si rassomigliano perfettamente.

In questo punto il servo annunciò il conte Orbetelli.

(Continua).

I funerali del cav. A. Scandella.

Pordenone, 21 aprile.

Come non c'era dubbio, imponenti furono ieri i funebri del compianto cav. **Alessandro Scandella.** Eccovi l'ordine del corteo. Battistrada, croce, banda degli stabilimenti Amman e Wepfer, senza però prestare attivo servizio in segno di lutto. Bandiera con rappresentanza dei bambini dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele, le confraternite di San Marco e San Giorgio, la banda cittadina, cantori e clero. Il carro funebre a quattro cavalli era letteralmente coperto di corone tutte stupende; ne annotai alcune: quella della inconsolabile vedova, del conte cav. Amman, dei coniugi Wepfer, della famiglia Galvani, famiglia Spernari, famiglia Gatti ed altre che spiacemi non ricordare.

I cordoni erano tenuti dai signori: Antonio Polese assessore pel Sindaco, conte cav. Amman, cav. Damiani presidente della Congregazione di Carità, cav. Candiani direttore dell'Asilo infantile, cav. Giorgio Galvani, Jenny per la ditta Jenny Barbieri e C., Volponi Serafino vice-presidente della Società operaia, Graziani presidente della Società Anonima. Seguiva il carro un cugino dell'estinto, che in unione al sig. cav. Wepfer ed agente rappresentavano la famiglia. Numerosa la rappresentanza comunale, di cui il povero defunto faceva parte. Venivano poi il presidente del Tribunale signor Gialinà, il regio Procuratore signor Mussoni, il sostituto procuratore sig. Marconi, il regio commissario signor conte Feccia di Cossato. Numerosissimo lo stuolo di rappresentanti industriali, commerciali, ed amici che di poi venivano. Tosto susseguivano, numerose rappresentanze della Società operaia, operai Amman e Wepfer, Andrea Galvani, Jenny, Barbieri e C., Antonio Gatti, tutti con la propria bandiera sociale. Innumerevoli i torci inviati dalle famiglie, che fiancheggiavano il corteo.

Prima che la bara venisse deposta nella tomba di famiglia, dissero sentite parole i signori Antonio Polese ed il cav. Emilio Wepfer.

Pace ti auguro, amico Alessandro; la spontanea dimostrazione d'affetto di ieri valga a rendere meno intenso il dolore della dipartita alla dolorata tua vedova, a tuo fratello e parenti. B.

Benefici atti.

La signora Rosa vedova Scandella, sotto il peso della immensa sciagura che l'ha colpita, volendo sia ricordato l'animo benefico del rimpianto suo consorte cav. Alessandro Scandella, ha offerto L. 200 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele L. 200 alla Casa di Ricovero Umberto I. e L. 100 alla Congregazione di Carità di Pordenone per essere distribuite ai poveri della città.

— Quale contrassegno della parte che prende al lutto degli amici per la morte del cav. Alessandro Scandella, un Signore ha rimesso L. 40 alla Direzione dell'Asilo Infantile di Pordenone.

Fratelli, coltelli.

In Tissano frazione del Comune di S. Maria la Longa, De Nardo Antonio di Pietro, d'anni 21, venuto a diverbio col proprio fratello Italico, gli vibrò un colpo di coltello alla regione toracica, producendogli una ferita penetrante in cavità polmonare — giudicata perciò pericolosa di vita.

La buona Pasqua.

Di notte, ladri ignoti, penetrati mercè chiavi false nell'abitazione di Lorenzini Antonio in Enemonzo, rubarono 18 pezze di formaggio del complessivo valore di L. 104.

GIOVINETTA SUICIDA.

A M. T. di S.

Fanciulla, allor che pallida, infinita
L'ombra di morte innanzi a te levosse,
E tristemente intorno a la romita
Tua stanza, l'aure ne gemean commosse:

Ahi! forse pianse l'anima pentita
E tremando il tuo cor forse si scosse,
Ma sulla giovin disprezzata vita
La feral larva tacita calosse.

Colla sua scarna mano Ella ti cinse,
E ti baciò del bacio dell'oblio
Che a reclinar la fronte ti costrinse:

Ma allor, squarciato il tenebroso velo
Del dubbio, in seno ti raccolse Iddio,
E pianse Amore, e ne sorrise il Cielo!

Pordenone, aprile 1889.

Mario Marzi.

Offelleria Dorta e C.

In occasione delle Feste Pasquali la premiata Pasticceria - confetteria dei fratelli DORTA e COMP., avverte il rispettabile pubblico che diè principio alla confezione delle squisite ***focaccie alla casalina,*** *nonchè* ***gubane alla goriziana*** *e* ***panettoni alla genovese,*** *tanto richiesti anche nei decorsi anni.*

Prepara inoltre Ovi di zucchero e cioccolata.

Trovasi pure fornita di eccellenti vini per le feste, non temendo concorrenza sia per bontà che per i prezzi.

Nutre fiducia di essere onorata anche in questo anno come lo fu in passato.

Offelleria DORTA e COMP.
Mercatovecchio N. 1.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 22 4 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.3	751.9	753.0	752.3
Umidità relativa	67	62	73	73
Stato del cielo	misto	misto	misto	copert.
Acqua cadente, M.M.	8.2	—	—	—
Vento (direzione	N	E	—	—
Vento (velocità chi.	3	3	0	0
Termom. centigrado.	14.8	18 1	12.5	13.3

Temperatura massima 18.8 / minima 11.0 — Temp. minima all'aperto 8.0

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 22 Aprile

Tempo probabile

Venti deboli freschi del 2.o quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale.

Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Le feste pasquali.

Se le feste del Natale si passano più volentieri in casa; delle feste pasquali, ricorrenti all'aprirsi di primavera, tutti approfittano per uscire dalla cerchia della città, e per godere una boccata d'aria all'aperto. Perciò il concorso alla chiesa della Pietà fu, domenica, discretamente numeroso; come in tutte le osterie suburbane si vedevano famiglie di operai godenti un'ora di sollievo.

Ieri, poi, sulle praterie di Santa Caterina, folla enorme, col solito spettacolo di bimbi ruzzolanti sul prato; di uomini e donne seduti bonariamente sull'erba colla *tavola* imbandita dell'agnello, della focaccia e delle uova tradizionali; baracche e baracconi adorni colla bandiera nazionale, giostre, tavolati pel ballo, venditori di frutta, di *pianeti*, di ciambelle..

Malgrado la folla di parecchie migliaia, malgrado l'ire e redire di centinaia di vetture per l'ampio viale, malgrado i numerosi litri spillati dalle tante botti portate sui prati, non accaddero baruffe nè disgrazie. Qualche sbornia fu regolarmente presa sul prato: parecchi ubbriachi si vedevano sdraiati qua e colà: ma tutto si limitò a questo.

Giunta tecnica per il catasto.

La Giunta tecnica per il catasto per la nostra Provincia è composta dal sig. Antonino conte di Prampero presidente e dei signori Francesco ing. Landin ing. capo dell'ufficio tecnico di finanza, Carlo ing. Biagi, e ing. Bragadin.

Proroga di esami.

Il Ministero della Marina (Direzione Generale del Materiale) con sua notificazione 9 corrente mese ebbe a stabilire, che l'esame di concorso per posti di Ingegnere nel Corpo del Genio Navale, il quale secondo la precedente notificazione del 5 novembre 1888, doveva cominciare il 19 giugno 1889, è rimandato al 1 ottobre detto anno, giorno in cui i concorrenti dovranno presentarsi in Roma negli uffici del Ministero.

Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire al suddetto Ministero non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

Luce elettrica.

Nuovo scherzo fece iersera la luce elettrica. Via Poscolle e qualche tratto delle adiacenti, rimasero al buio. Sembra ciò sia dipeso da un guasto nel tratto sotterraneo dei fili, sotto il passeggio coperto della Loggia. Furono riaccese le lampade diramando la forza elettrica mediante una linea provvisoria. Anche stassera funzionerà una linea provvisoria, finchè non venga scoperto e riparato il guasto.

Vita militare.

Bonessa cav. Alessandro, tenente colonello d'artiglieria in aspettativa a Cividale, è richiamato in servizio al ditretto di Verona.

Viscint Alberto capitano nel regg. cavalleria Foggia, promosso maggiore e destinato al regg. cavalleria Piacenza.

Alvisi cav. Augusto, maggiore nel reggimento cavalleria Piacenza è trasferito al regg. Foggia.

Fioravanti Luigi tenente nel 76 o fanteria, e promosso capitano con destinazione al 35 fanteria.

Anforti Francesco tenente nel regg. Guide, promosso capitano è destinato al regg. Cavalleria Piacenza.

Scarino Giuseppe tenente contabile nel regg. cavalleria Piacenza è promosso capitano.

Oviglio Alessandro, sotto tenente nel 35 fant. è promosso tenente.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Per l'istituzione di nuove latterie.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sul seguente decreto ministeriale, in data del 10 agosto 1888.

Art. 1. È aperto un concorso per le latterie sociali o private, ai seguenti premi, l'ammontare dei quali deve essere adoperato nel miglioramento dei locali, nell'acquisto di macchine o attrezzi per caseificio, o in altro modo che contribuisca al progresso ed allo sviluppo dell'azienda premiata:

Categ. A	n. 3 premi di		L. 600	ciascuno
" B	" 2	" 1.a classe	" 1,200	"
" B	" 2	" 2.a	" 800	"
" C	" 3	"	" 600	"
" D	" 2	" 1.a	" 1,200	"
" D	" 2	" 2.a	" 600	"
" E	" 3	"	" 600	"

Art. 2. Ai premi della categoria A possono concorrere quelle latterie sociali: *a)* che entreranno in attività nel periodo che decorre dalla pubblicazione del presente decreto a tutto il 30 dicembre 1889; — *b)* che si compongono di almeno 10 soci; — *c)* che abbiano un casciaio stipendiato addetto alla latteria; — *d)* che siano disciplinate da uno statuto nel quale sia dichiarato obbligatorio il vincolo sociale per un periodo non più breve di un triennio; — *e)* che raccolgano almeno 300 litri di latte ciascun giorno; — *f)* che abbiano per iscopo non solo la produzione, ma ben anche lo spaccio in comune dei prodotti principali (burro e formaggio) o del prodotto principale, quando la latteria fosse destinata esclusivamente e precipuamente all'uno o all'altro dei prodotti surriferiti; salvo ben inteso, la facoltà ai soci di dividersi in natura la parte dei prodotti stessi, necessaria pei bisogni delle rispettive famiglie.

I premi saranno conferiti a quelle latterie che dimostreranno un impianto più razionale ed un lodevole indirizzo tanto tecnico che economico.

Art. 3. Ai premi della categoria B possono concorrere quelle latterie, siano esse costituite per associazione, siano private, che entrano in attività nel periodo e colle norme sumentovate: *a)* che abbiano meglio saputo fabbricare formaggi esteri più accreditati in commercio, cioè Emmenthal, Gruyere grassi, mezzo grassi e magri, Battelmatt, Sbrinz, Edam, Roquefort, Brie, Bondons, ecc.; — *b)* che impiegano nella fabbricazione medesima non meno di 100 ettolitri di latte all'anno, qualunque il numero dei componenti l'associazione.

Art. 4. I premi della categoria C sono destinati alle latterie sociali o private, istituite nel periodo suddetto, che abbiano meglio saputo realizzare pulizia, facilità di fabbricazione, risparmio di tempo e di combustibile, ed uso di nuovi attrezzi, producendo formaggi nostrali ed imitando la produzione di formaggi esteri.

Art. 5. I premi della categoria D sono destinati a quelle altre latterie concorrenti siano sociali, siano private, che fondate nel periodo fissato dal presente decreto e non trovandosi nelle condizioni prescritte dal medesimo per aspirare ai premi delle categorie precedenti, abbiano istituito appositi locali razionali pel caseificio o abbiano migliorati quelli già esistenti.

Art. 6. Le latterie concorrenti, quando anche abbiano titoli per aspirare a più di un premio, non potranno conseguirne che uno soltanto. Sarà però titolo di preferenza per le latterie concorrenti al conseguimento dei premi medesimi, l'avere ammesso con buoni risultamenti nei loro laboratori degli apprendisti e più ancora delle apprendiste.

Art. 7. Le dichiarazioni dei concorrenti ai premi devono essere mandate per mezzo della prefettura, del comizio o delle associazioni agrarie del luogo, al ministero d'agricoltura non più tardi del 30 giugno 1890. Le latterie sociali devono consegnare: *a)* il contratto sociale e statuto; *b)* una relazione intorno all'origine della latteria, all'ammontare delle spese di prima fondazione, al numero delle vacche di cui si lavora il latte, alla quantità di latte consegnato quotidianamente da ogni compartecipante ed allo spaccio in comune dei prodotti; *c)* il bilancio di esercizio per un periodo non più breve di un semestre; *d)* una dichiarazione, dalla quale risulti che la società avrà vita per tre anni almeno dalla data della domanda di concorso.

Per latterie non sociali è richiesto l'invio del bilancio, e di una particolareggiata relazione rispetto all'origine ed all'importanza della cascina e dei prodotti che se ne ottengono.

Art. 8. I premi della categoria *E* sono stabiliti per quelle latterie sociali o private per le quali, sorte nel periodo di che sopra, durante almeno sei mesi all'anno, valendosi delle scrematrici meccaniche, fabbricheranno esclusivamente burro utilizzando il latte centrifugato in altro modo che non sia la fabbricazione del formaggio.

Le latterie concorrenti a tali premi devono inviare nel tempo stabilito nel precedente art. 7 apposita relazione corredata dai dati opportuni sulla quantità del latte adoperato; della crema e del burro ottenuto; sull'utilizzazione del latte magro, e finalmente di tutti quei dati economici che potessero valere a mettere in chiaro la convenienza o meno del sistema adottato.

Art. 9. Sono stabiliti otto premi di lire 50 ciascuno pei casari delle latterie che prenderanno parte al presente concorso e che avranno dato prova di maggiore capacità nella fabbricazione dei prodotti caseari di qualsiasi qualità.

Di questi premi quattro sono riservati ai casari delle latterie sociali, e gli altri quattro ai casari delle latterie anche non costituite per associazione.

Art. 10. La commissione che verrà istituita dal Ministero per giudicare il presente concorso dovrà, per mezzo di uno dei suoi componenti, visitare le latterie concorrenti, per cui esse sono tenute di fornire alla commissione medesima od al suo rappresentante, non solo le notizie di cui potrà abbisognare, ma a presentargli i registri dell'azienda ed acconsentire ogni altra indagine.

Art. 11. Le dichiarazioni ed i documenti di cui agli articoli 7 e 8 verranno insieme alla relazione della commissione giudicatrice, sottoposti all'esame ed al giudizio del consiglio di agricoltura, sulla proposta del quale il ministero aggiudicherà entro l'anno 1890, alle latterie concorrenti ed ai casari delle medesime, i premi stabiliti dagli art. 1 e 9.

Due nuovi quadri del pittore Antonio Picco.

In una vetrina del negozio del signor Luigi Barei in via Cavour abbiamo veduto in questi giorni esposti due quadri di paesaggio del pittore nostro concittadino signor Antonio Picco.

Uno rappresenta *Il fiume dopo la pioggia* e l'altro un *Bosco di quercie in sul mattino.*

Son due quadri di bello effetto e ricordano i molti studi fatti in Friuli dal bravo artista.

Il lavoro è eseguito con molta accuratezza, le piante disegnate con verità, e si ammira il tocco franco, la varietà dei piani e la robustezza del colore.

Il Picco nella sua lunga carriera di artista ha dato una gran quantità di quadri e a merito dei pregi che in essi si ritrovarono vi fu sempre chi s'innamorò di essi e non restarono mai a lungo sul cavalletto del pittore.

Così anche questi, siamo certi che, ben presto troveranno il compratore tanto più che il Picco è un artista senza certe pretese e il prezzo assegnato ai due quadri è di certo molto inferiore al real valore dei medesimi.

Auguriamo di vero cuore al signor Antonio Picco una pronta vendita e molte commissioni perchè sarebbe ben giusto che i nostri signori aiutassero anche gli artisti concittadini e non si innamorassero solo di quello che sa di forestiero e di peregrino. F.

Teatro Minerva.

Le divine melodie donizzettiane hanno ed avranno sempre la potenza d'attrarre numerosissimo il pubblico in teatro.

Così lo è adesso pel nostro Minerva, dove, per poche sere, è dato deliziarsi ai soavi accenti musicali della *Lucia di Lammermoor.*

Lo spettacolo, messo con proprietà e buon gusto dalla coscienziosa Impresa Cesare Bernardi, in tutto il suo assieme ha incontrato il favore del nostro pubblico.

Simpatizzano assai i principali esecutori.

La signorina Ida Roncagli è una bella e graziosa figurina, un ideale di Lucia.

Artista fine ed intelligente ha voce sonora, agile, che si presta egregiamente alle più difficili inflessioni del canto.

Gorgheggi, trilli, note acute e picchettate vengono da lei superate con bravura e maestria.

La magnifica aria della pazzia, che dice con delicatissima espressione, suscita unanime e spontanea ovazione, e deve sempre replicarla.

La signorina Ida Roncagli fa le prime armi nel difficile arringo artistico, ma le sue belle qualità le assicurano fino ad oggi una lunga serie di splendidi e ben meritati trionfi.

Un tenore dal timbro di voce omogeneo, aggradevole e di molta resistenza è il signor Costanzo Bianco. Egli canta con molto sentimento, e fraseggia con natural buon gusto; piace ed è assai applaudito nel duetto con Lucia nel primo atto e nella grande aria dell'ultimo atto.

Il signor Achille Moro è un bravo baritono dalla voce bella, che sa emettere con arte e modulare con scuola; ha sentire ed intelletto di vero artista, e non gli fanno per certo difetto tutte quelle doti mercè le quali si acquista tutta la simpatia del pubblico che ben meritamente lo festeggia ed applaude.

Il celebrato duetto della *sfida* nel 3 o atto, cantato con molta passione e slancio dai signori Costanzo Bianco e Achille Moro, sempre applaudito e bissato, è indubbia prova della valentia dei due artisti.

La voce chiara, poderosa ed intonatissima, l'elegante fraseggio e la perfetta conoscenza del canto, del basso signor Giuseppe De Grazia, fanno rimpiangere vivamente che la sua parte sia tanto piccola; ma però l'aria del terzo atto basta al nostro pubblico per poter apprezzare come si conviene il distinto artista.

Il tenore signor Carlo Zia è superiore alla sua brevissima parte che sostiene e fa risaltare a dovere.

Lo stupendo quintetto del secondo atto è cantato dagli egregi artisti con singolar fusione e colorito, e con insistenza se ne chiede la replica.

E tributiamo pure volentieri una sincera parola di lode anche all'egregio maestro signor Simone Bernardi che ha intelligenza, buon gusto e fibra di vero artista; e seppe concertare e dirigere quest'opera da provetto musicista.

In Simone Bernardi troviamo una bella promessa per un non lontano avvenire, e con costanza e studio saprà nella difficile carriera, degnamente emulare il padre suo, il distinto maestro signor Enrico cav. Bernardi, bene conosciuto e stimato da tutti i pubblici d'Italia e stranieri, come valente concertatore e compositore.

I cori, benchè ricorresse la Pasqua, andarono abbastanza bene.

L'impresario signor Cesare Bernardi con questo spettacolo ha dato nuovo saggio del saper fare le cose molto appuntino, ed il pubblico lo apprezzerà continuando, come in queste due sere, a frequentare il Minerva ed applaudire indistintamente artisti ed impresa. N.

—

Questa sera, alle ore 8 1/2, terza rappresentazione della *Lucia di Lammermoor.*

Mercordì, riposo.

Giovedì, rappresentazione.

Venerdì, riposo.

Sabato e domenica, rappresentazione.

Una donna ubbriaca.

Spettacolo ributtante offriva iernotte in via Poscolle, verso le nove, una donna, certa Venier, ubbriaca. Passando sotto la prima casa a sinistra entrando in città, parve a lei — sarà stato anche vero: noi potremo dire di sicuro — che qualcheduno avesse sputato dall'alto. N'ebbe un dito bagnato. S'invipeli subito, cominciò a gridare le più sozze cose contro le donne dimoranti in quella casa. Taluno gridò — *Basta.*

La Venier allora vieppiù insatanassandosi, con bestemmie e con laidezze infuriò, tutti vituperando, e la cittadinanza udinese intera con parole inverecondo maledicendo.

— Mi son da Pordenon .. Mi son Venier... I me conosse... Udinesi villani, senza creanza — urlava.

Cominciò una scena disgustosa, nauseante.

Chi fischiava, chi gridava — *Basta! Vergognève! Andè a dormir —*; e lei come un demone inferocito, a gettarsi contro i dimostranti, colle braccia alzate, a percuotare, discinta, scapigliata, sbuffante, gli occhi uscenti dalle orbite.

— Nel Ledra! nel Ledra!

— A mi ?.. Mi nel Ledra ?...

Ed urti e spintoni: le si serravano addosso quindici, venti persone; taluni l'afferravano per le braccia; ella se ne divincolava furibonda e vomitava oscene ingiurie e bestemmie.

La sollevavano di peso, la trascinavano un tratto, poi rotolavano tutti uno sopra l'altro — ed ella continuava a tempestare di pedate e di pugni i vicini ed urlava sempre turpi, schifose parole.

Ben tre quarti d'ora lo sconcio abbaruffio durò: sulle porte, sulle finestre comparivano uomini e donne attratti dal baccano; un duecento persone s'accalcavano intorno alla indemoniata; ed ella sempre colla oscena sua lingua vituperava tutti.

— E! me relo, io!... I miei brazzil — gridava ogni tanto, quando la sollevavano di peso, — Go perso el relogio!... villani!.. senza creanza!

Il marito suo, conosciuto col soprannome di *Satton*, venditore girovago di telerie, fazzoletti, maglie, mutande ecc., cercava di tranquillarla: ma come non vi era sulle prime riuscito, così non riesciva nemmeno dopo tutto quel putiferio. Più volte l'avvinazzata donna, ribelle ai consigli come alle minaccie, s'era buttata a terra, vociando che di lì non si sarebbe mossa; più volte l'avevano sollevata di peso ed erano con lei ricaduti, cinque, dieci persone: ma nulla giovava a far rinsavire la megera. Qua ella perdeva una scarpa, là un pezzo di veste; ma non taceva già ella con la turpe sua bocca.

La scala dei riparatori della luce elettrica si rovesciò una volta addosso a lei ed a coloro che la strascinavano, perchè, in causa degli strappi ond'ella cercava liberarsi, erano andati a cadere tutti sotto quella scala; ma per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie sensibili.

Per tre quarti d'ora — lo ripetiamo — quello stomachevole abbaruffio durò; e per tre quarti d'ora non si vide guardia di pubblica sicurezza! E sì che iersera la loro presenza era richiamata proprio in via Poscolle!... Ne vedemmo due sole, quando tutto era finito: quando l'ossessa, di peso alzata da terra, fu buttata sur una vettura pubblica, e cinque o sei giovanotti vi montarono insieme al marito, per accompagnare la vergognosamente ubbriaca alla propria casa.

La sera prima in una frequentata birreria della città aveva costei fatta una prima edizione di questo vergognoso baccano.

Spicciole.

— La notte dal 21 al 22 corrente dalle guardie di P. S. furono dichiarati in contravvenzione Francescutti Sigismondo e Lonissa Ottavio per schiamazzi notturni.

— Fu ricoverato all'Ospedale il manaco D'Agostini Pietro fu Giacomo, contadino, da Pasian Schiavonesco, che aggirava per le vie della città commettendo disordini.

— Casarsa Riccardo fu Antonio, bracciante, riportava ferita alla testa per caduta casuale.

Ciò che si smarrisce.

Fu rinvenuto e depositato presso l'Ufficio municipale di Udine sez. IV un portamonete contenente denaro.

Portafoglio smarrito.

Cinquanta lire di regalo.

Domenica 21 corr. nelle ore pomeridiane è stato smarrito un portafoglio. Chi l'avesse trovato si regalano le 50 e nel medesimo contenute, accontentandosi il proprietario della restituzione del portafoglio con g' inclusi documenti e lettere.

Il portafoglio può essere restituito mediante plico postale.

Giunta municipale di Udine.

Avviso.

Eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 30 corr.

Dal Municipio di Udine,
li 21 aprile 1889.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Buona occasione per figli di famiglia da educarsi.

Un signore tedesco vorrebbe collocare un suo figlio dell'età di anni 13 in una distinta famiglia del Friuli settentrionale perchè egli possa apprendere la lingua italiana col frequentare la scuola.

Quel signore accetterebbe in cambio un ragazzo non minore dell'età di anni 10 della stessa famiglia il quale apprenderebbe la lingua tedesca pur frequentando la scuola senza compenso speciale.

Il signore tedesco si obbligherebbe anche di sostenere le spese di viaggio.

Per più dettagliate spiegazioni egli indica il suo indirizzo:

**Sig. Giuseppe Feichher
in St. Michael Salzburg.**

«I malati affetti da reumatismo cronico o da diatesi sifilitica, trovarono nel suo rimedio un notevolissimo miglioramento.»

Così scriveva da Torino il prof. comm. Luigi Concato ad Ernesto Mazzolini R. Farmacista in *Gubbio* parlando del Liquore depurativo di Pariglina del prof. Mazzolini, da lui adottato nella clinica di Torino. Non aggiungiamo parole a quelle dell'illustre uomo che la scienza ancora rimpiange. Per non soffrire inganni si abbia sempre l'avvertenza di domandare «Pariglina dei Mazzolini di *Gubbio*». Liquido molto concentrato e quindi anche molto economico. Il migliore dei depurativi del sangue. Costa L. 9 la bott. intera e L. 5 la mezza.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Le corse velocipedistiche di Gorizia.

In attesa di ricevere lettera dal nostro corrispondente straordinario, diamo il nome dei premiati alle corse velocipedistiche di ieri in Gorizia.

Nella corsa di inaugurazione per bicicli alti, giunse primo Brass Ferruccio di Gorizia.

Nella corsa principale, per bicicli di sicurezza, Gara di campionato del Litorale, giunse primo Braida Carlo del Veloce club di Udine.

Nella corsa di *juniores*, giunse primo Muratti Gracco del Veloce Club di Udine.

Nella corsa degli ospiti per bicicli di sicurezza, giunse primo Braida Carlo del Veloce Club di Udine.

Nella Corsa principale per bicicli alti, gara di campionato del Litorale Austriaco, giunse primo Böttcher Carlo del Club velocipedista viennese *Le ronde*, e secondo De Pauli Giovanni del Veloce Club di Udine. Sarebbe giunto primo il De Pauli, se la gomma accerchiante la ruota piccola non fosse uscita dal cerchio all'ultimo giro, quando mancavano solo un duecento metri per arrivare alla meta. A lui vennero fatte calde ovazioni.

Oggi, fuori di programma, *Handicap* gara col vantaggio di qualche tratto a favore dello sfidato) fra il viennese Böttcher e i nostri due concittadini Carlo Braida e Giovanni De Pauli.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 aprile 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femm. 12
» morti » 2 » 2
Esposti » 1 » »
Totale n. 29.

Morti a domicilio

Rosa Contardo di Francesco d'anni 1 — Vittoria Moyagh di mesi 7 — Orsola Zongo-Pittaro fu Giovanni d'anni 79 casalinga — Luigi Patriarca fu Giacomo d'anni 28 pulitore ferroviario — Antonio Del Bianco d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Villalta di Giovanni d'anni 13 libraio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Pigani fu Antonio d'anni 78 pensionato — Alessandro Pajani di mesi 8 — Antonio Fante d'anni 1 — Maria Sabbadini fu Giov. Batt. d'anni 54 casalinga — Rosa Raitz-Vuanini fu Antonio d'anni 56 serva — Caterina Feruglio-Piavisano fu Giovanni d'anni 77 contadina — Maria Manzini di Antonio d'anni 33 contadina — Pietro Verza fu Luigi-Eugenio d'anni 19 falegname — Regina Gargusso-Vida fu Pietro d'anni 28 contadina — Giuseppe Del Zotto fu Pietro d'anni 50 agricoltore.

Totale N. 29
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Castellani agricoltore con Giuseppina Rigo contadina — Pietro Feruglio battiferro con Maddalena Lorenzone casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.*

Francesco Zomero agricoltore con Italia Romanelli contadina — Luigi Romanelli guardia daziaria con Teresa Degano serva — Pietro Ricci agente di commercio con Elisabetta Stefani casalinga — Giuseppe Calligaris agricoltore con Luigia Zampa contadina.

Lotto.

Estrazioni del 20 Aprile.

Venezia	24	59	47	40	14	Napoli	35	82	23	75	41
Bari	75	81	39	14	82	Palermo	67	88	48	11	7
Firenze	64	1	80	53	2	Roma	22	32	10	84	53
Milano	53	73	24	40	20	Torino	63	72	49	75	64

L'occupazione dell'Asmara.

Roma, 22. Alcuni giornali di Roma assicurano che il Governo intende di occupare l'Asmara; ma prima domanderà l'autorizzazione al Parlamento, sicuro di una forte maggioranza.

La politica coloniale avrà larga discussione alle prime sedute della Camera.

Alla presidenza sono giunte le seguenti domande d'interpellanza e d'interrogazione: del deputato Pelloux.

« Il sottoscritto desidera interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on ministro della guerra, per conoscere se e quali istruzioni ed ordini siano stati dati al presidio di Massaua, dopo gli avvenimenti che mutarono lo stato interno dell'Abissinia. »

Dall'on. Arbib:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare gli onorevoli ministri Crispi e Miceli sui loro intendimenti circa la colonia italiana d'Africa. »

Dell'on. Alessandro Costa:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Crispi sulle misure che intende adottare di fronte alle condizioni eccezionali verificatesi nell'Abissinia, dopo la morte del Negus. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il reuccio alla culla degli avi.

Belgrado, 22 Si ha da Schabatz:

Re Alessandro, i reggenti ed i ministri sono arrivati.

Il ricevimento del re fu entusiastico.

Città illuminata.

Dappertutto feste popolari.

L'illuminazione generale fu seguita da una fiaccolata a cui parteciparono le notabilità cittadine, le associazioni e grande folla.

Il re si affacciò al balcone grandemente acclamato.

Oggi la popolazione dei dintorni si riversò nella città.

Numerose deputazioni si recarono ad ossequiare il re.

I reggenti visitarono la chiesa. Nel pomeriggio visiteranno il celebre campo di Misar.

La città è pavesata e riccamemte addobbata.

La Pasqua a Vienna.

Vienna, 22. In occasione dello sciopero dei cocchieri di tramway, stanotte vi furono disordini provocati dalla plebe del sobborgo Favoriten.

Furono lanciate pietre contro gli agenti di polizia molti dei quali furono feriti.

La polizia ha usato delle armi. Alcuni feriti. La cavalleria disperse la folla.

Fuoco!!

Filadelfia, 22. È scoppiato un incendio a Westdepere (Wisconsin); 15,000 persone sono senza tetto; il danno è di 225,000 dollari.

New-York, 22. La raffineria di strutto di Wilcox fu incendiata. L'incendio si estese a mezzo miglio. Molti depositi rimasero distrutti. Le perdite sono di tremilioni di dollari. Vi sono due morti e molti feriti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

L'antica Trattoria

DELL'AQUILA NERA

è stata **riaperta** in questi giorni.

Di ciò pregiamo avvertire quelle persone di Città e Provincia che avevano l'abitudine di frequentare questo locale.

Vittorio Romanelli.

IL PRONTUARIO

delle **14,800** Obbligazioni premiate e rimborsate sortite nelle ottanta Estrazioni avvenute dal 10 Luglio 1869 al 10 Aprile 1889 del

Prestito a Premi 1868
DELLA
CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE

si pubblicherà in Maggio p. v. sul

Piccolo Corriere

lavoro che supera da sè il prezzo di abbonamento di sole Lire **5** franco in tutto il Regno per **Venti Mesi** dal 1.o Maggio 1889 al 31 Dicembre 1890.

Il *Piccolo Corriere* è il bollettino ufficiale di tutte le Estrazioni italiane, prezzo corrente di tutti i valori, rivista finanziaria settimanale.

VERIFICA GRATUITA agli abbonati dei titoli che possiedono relativamente ad ogni passata estrazione.

Per abbonarsi inviare L. **5** con vaglia od in lettera raccomandata alla Ditta **F.lli Casareto di F.sco GENOVA**, Via Carlo Felice, 10.

Saggi gratis a richiesta.

AVVISO.

Il sottoscritto ringrazia i numerosi suoi avventori che nello scorso anno lo onorarono di commissioni, ed avvisa che ha accresciuto il proprio

DEPOSITO
di MATERIALI di costruzione
CEMENTI IN SORTE
e CALCE VIVA di Sagrado
all'ingrosso ed al minuto

che trovasi in Udine fuori Porta Aquileja nei locali dell'ex Magazzino De Marco in Casa Manzoni.

PITTORITTO INNOCENTE.

IL 30 APRILE 1889

col 1.o premio di

LIRE 50.000

non che altri 33 premi di
Lire 1000 — 500 — 100 — 20

avrà luogo la 2.a Estrazione delle 116 del
**PRESTITO A PREMI RIORDINATO
BEVILACQUA LA MASA**

Ogni obbligazione lire **12.50** — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno.

Per le ordinazioni della Provincia rivolgersi alla Banca **F.lli CROCE** fu Mario Genova; unendo ad ogni richiesta c. 50 per la spesa d'inoltro.

Le obbligazioni si vendono in UDINE, presso il cambiavalute **Romano** & **Baldini** *P. V. E.*

Novità d'estate
PER SIGNORA

Ricco assortimento ***Visites*** *di Merletti e perle forme a* ***Fichù*** *tutta novità elegantissime -* ***Uster - Copripolvere - Impermeabili ecc.***

Vestiti su misura *elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti - Foulards - e Stoffe fantasia. *Novità di Parigi.*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

Lingeria confezionata, *scelta collezione di Modelli.* ***Corredi completi da Sposa,*** *Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris - Marchi
Udine, Mercatovecchio.

Da affittarsi subito.

Suburbio Venezia, *Stalla per tre cavalli con rimessa.*

Pure ***Suburbio Venezia,*** *tre stanze uso magazzino e scrittorio.*

Rivolgersi per trattative alla **Ditta G. JACUZZI.**

DOMENICO CRISTOFOLI

Deposito fieni
in balle del peso di circa K. 100
a L. 5.50 al Quintale
RECAPITO
presso
LA DITTA G. JACUZZI

DOMENICO CRISTOFOLI
D. CRISTOFOLI — D. CRISTOFOLI

Sementi da Prato

perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro
Sub. Venezia N. 30

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

**Pietro Marchesi
Quintino Leonelli**

**Riunione Adriatica
DI SICURTÀ**

**Compagnia di Assicurazioni a premio fisso
Istituita nell'anno 1838
Società Anonima per Azioni
Capitale versato Lire 4,000,000
SEDE DI VENEZIA**

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno
L'ASSICURAZIONE
dei **PRODOTTI CAMPESTRI**
contro
I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia ***Riunione Adriatica di Sicurtà*** *assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno* ***quindici giorni dopo la liquidazione,*** *sempre chè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.*

la Riunione Adriatica di Sicurtà
ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, *e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine;*

Assicurazioni *per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.*

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo *- Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.*

Assicurazioni *di Sopravvivenza - Dotali - miste e a termine Fisso - Rendite Vitalizie immediate, o differite.*

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere Gratis gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al Signor **Carlo Ing. Braida,** Rappresentante la Compagnia, con ufficio in Via Daniele Manin N. 21 ed in Provincia presso le singole Agenzie Distrettuali.

Venezia, 1 aprile 1889.

Per L'Agenzia Generale
I Rappresentanti — Il Segretario
Jacob Levi e figli — Giuseppe Ing. Calzavara

D'affittare

**Appartamenti
prospettanti Mercatovecchio**

**Casa interna, Via Pelliccerie N.° 7
Bottega » » » 7**

Tutto messo a nuovo.
Rivolgersi in Via Savorgnana Num. 10.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO
DI
Chincaglierie - Bjouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva
Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vestiti per bambini — Costumi da bagno.

Ricami — incominciati — montati — disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE

**Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tull — Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI**

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore, Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 2 Maggio il Velocissimo Vapore **DUCA DI GALLIERA**
il 14 Maggio il Velocissimo Vapore **VITTORIA**
il 24 Maggio il Velocissimo Vapore **CARLO R.**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via quileia N. 29. A.
Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare.

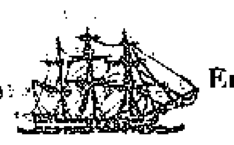
Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzetta S. Pietro Martire.

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO



Capitale : Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di **MAGGIO 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES
Vapore postale **Orione** *partirà il* 1 Maggio 1889
» » **Perseo** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS
(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO
ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
Vapore Postale **Waschinton** *partirà il* 7 Aprile 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.56 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom.	omnibus	„ 4.59 pom.
» 8.25 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.30 pom.		» 8 01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom.	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6 31 pom.

Si accettano avvisi a prezzi miti.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo — farmacista CARLO TANTINI di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI
DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.

COMUNE DI MILANO
SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

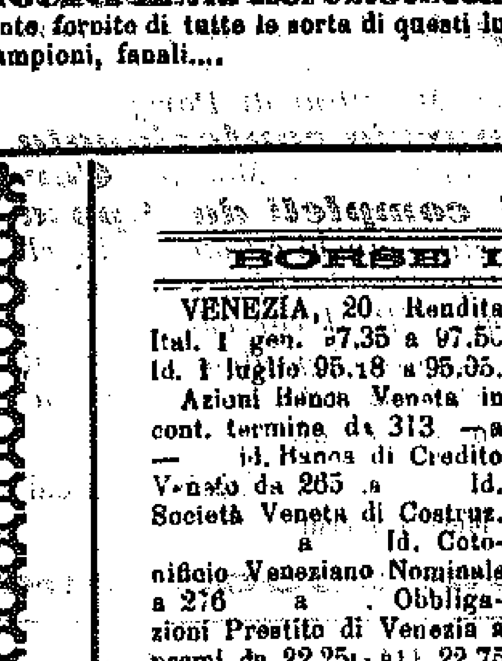
AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere; ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali....

AI VITICULTORI
Peronosfuga Saredo Parodi.
ANNO III.°

Rimedio in polvere contro la Peronospora viticola. garantito, privo di solfato di rame e di qualsiasi sostanza nociva

BREVETTATO.

Il più economico e di facile applicazione servendosi degli strumenti di Zolfo.

Prezzo L. 18 al quintale franco Stazione Pegli.

A richiesta si spediscono gratis Norme per l'applicazione e Attestati.

Rivolgersi a Giacomo Saredo — Parodi — Genova Via Davide Chiossone N. 1.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 20. Rendita Ital. 1 gen. 97.35 a 97.50. Id. 1 luglio 95.18 a 95.35. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 313 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 265 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 276 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75
CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122.65 a 122 80 a tre mesi da 123.00 a 123.15. Francia sconto 3 a vista da 100.15 a 100 35. Londra sconto 3, a vista da 25.10 a 25.16 a tre mesi da 25.16 a 25.24. Svizzera sconto ½ a vista da 100 — a 100.20 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1¼ a 210.3¼ Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1¼ a 210.3¼
SCONTI: Banca Nazionale Banco Napoli 5

MILANO, 20 Rend. Ital. da 97.70 a 97.65 Cambi Londra da 25.16 a 25.13; Camb Francia da 100.25.1½ 30.— Cambi Berlino da 123.05 a 122.65

FIRENZE, 20 Rend. Italiana 97.25. 1½ Cambi Londra 25 13 — Cambi Francia 100.23 Az. F. Mer 767.50 Az. Mobiliare 739.50.

GENOVA, 13 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —.00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 13. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 19. Chiusa R. ital. 96.40.

Vienna, 19 Rendita Austriaca carta 84 85 Id. aust. arg 85.65 Id. aust. oro 110.95. Londra 12 04 Napoleoni 9.50.

Milano, 19 Rend. Ital. 97.30 Serali 97 25 Napoleoni 20.— Marchi 123.60

BORSE ESTERE

TRIESTE, 18.

Tendenza migliore tanto per le azioni del Credit quanto per le Rendite austro-ungariche. Fermi i Lotti, specialmente le croci rosse italiane, pagatesi da 18,65 a 19. —. Lotti turchi 28. 25. 28 75. Serbi 3 0|0 36.— a 36.50; Serbi nuovi 6.60 a 6.80. Ipotecari ungaresi 114.— a 114.50. I cambi pronti sostenuti e domandati a consegna.

Napol 9.51.1½ a 9.52.1½ Zecchini 5.60 a 5.62. Lire Sterline da 11.9 a 12.01. Lire Turche 10,78 a 10,80. Londra da 120.15 a 120.45 Francia da 47.55 a 47.70 Italia 47.40 a 47.55 Bancanotte italiane da 47.40 a 47.50. Dette Germaniche da 58.65 a 58.75

Rendita austriaca in carta da 85.— a 85.10. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 102.40 a 102.60. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 95.85 a 96.— Credit da 298.00 a 299.00. Rendita Italiana 95.1¼ da a 95.3|8 Greci 5 0|0 da fr. 450.00 a 452 00.

VIENNA, 18.

Azioni Credit 297.50 Biglietti 1860 144.25, Detti 1864 181.50 Rendita austriaca in carta 85.65, Ferrate dello Stato 244.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.52.1½ Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 304.50 Lloyd austriaco 404 Banca anglo austriaca 128. — Lombarde 106.50 Union Bank 230.50 Landerbank 236.10 Prestito comunale viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 110.00. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 102.50 Detta detta in carta 91 10 Azioni tabacchi 116 25 Migliore.

LONDRA, 19 Inglese 98. 11|16 Italiane 96.1¼

BERLINO, 20 Mobiliare 159.50 Austriache 104.70 Lombarde . Rendita Italiane 97 20.

PARIGI, 20 Rendita Fr. 3 0|0 85.70 Rendita 3 0|0 Rendita 4 1|2 105.80 87.45 Rend. italiana 97.05 Cambio su Londra 25.26. Consolidato inglese 11|16 Obbligazioni ferr. italiane 305 Cambio italiano Rendita turca 16.70 Banca di Parigi 783. Ferrovie tunisine 474.50 Prestito egiziano 485.32 Prestito spagnuolo est 76 3.4 Banca di sconto 535 — Banca ottomana 561 87 Credito fondiario 1320. Azioni Suez 2351